Riunione del 18 aprile 2023

Alberto Balestreri

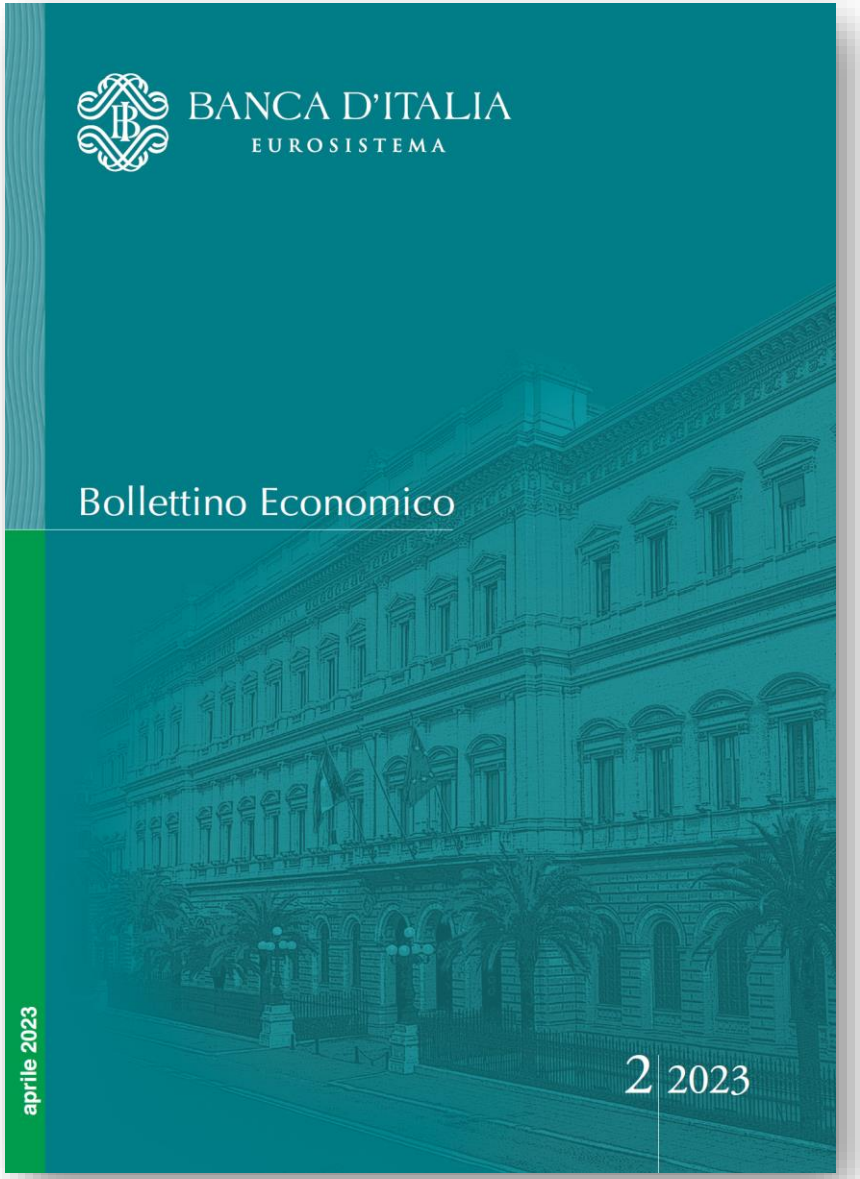
Materiale riservato ai membri della Commissione Banche, Intermediari Finanziari ed Assicurazione dell'ODCEC di Milano

Commissione Banche, Intermediari finanziari e Assicurazioni

Ordine del giorno

1. approvazione dei verbali delle precedenti riunioni;
2. esame dei Bollettini Economici Banca d’Italia e ECB nn. 2/23
3. comunicazioni pervenute all’ODCEC di Milano in tema di computo degli interessi attivi da parte delle banche;
4. attività formative;
5. varie ed eventuali.

2. esame dei Bollettini Economici Banca d’Italia e ECB nn. 2/23


BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA
Bollettino Economico
aprile 2023
2 2023

Banche: gli impieghi

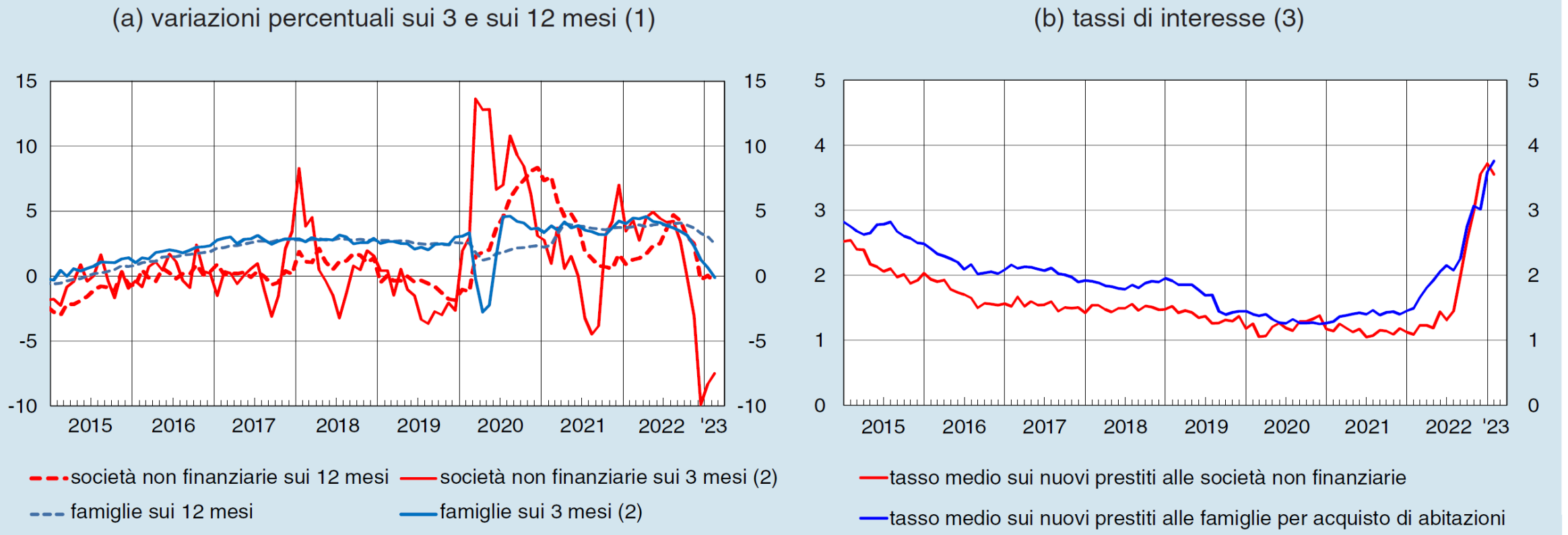
In febbraio il credito al settore privato non finanziario è diminuito del 3,2 per cento (valutato sui tre mesi e in ragione d'anno), per effetto della **forte riduzione di quello alle imprese** (-7,5 per cento, da -3,1 in novembre). Queste ultime hanno effettuato ingenti rimborsi, attingendo all'ampia liquidità che detenevano presso le banche. La contrazione riflette un indebolimento diffuso a tutti i settori e in particolare il calo nei servizi.

La crescita dei **prestiti alle famiglie** si è sostanzialmente annullata (-0,1 per cento, da 2,3 sui tre mesi), principalmente per il rallentamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

Figura 26

Prestiti in Italia

(dati mensili; valori percentuali)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. Le variazioni percentuali sui 3 mesi sono in ragione d'anno. – (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. – (3) Valori medi. I tassi sui prestiti si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema.

Restrizioni alla concessione di credito?

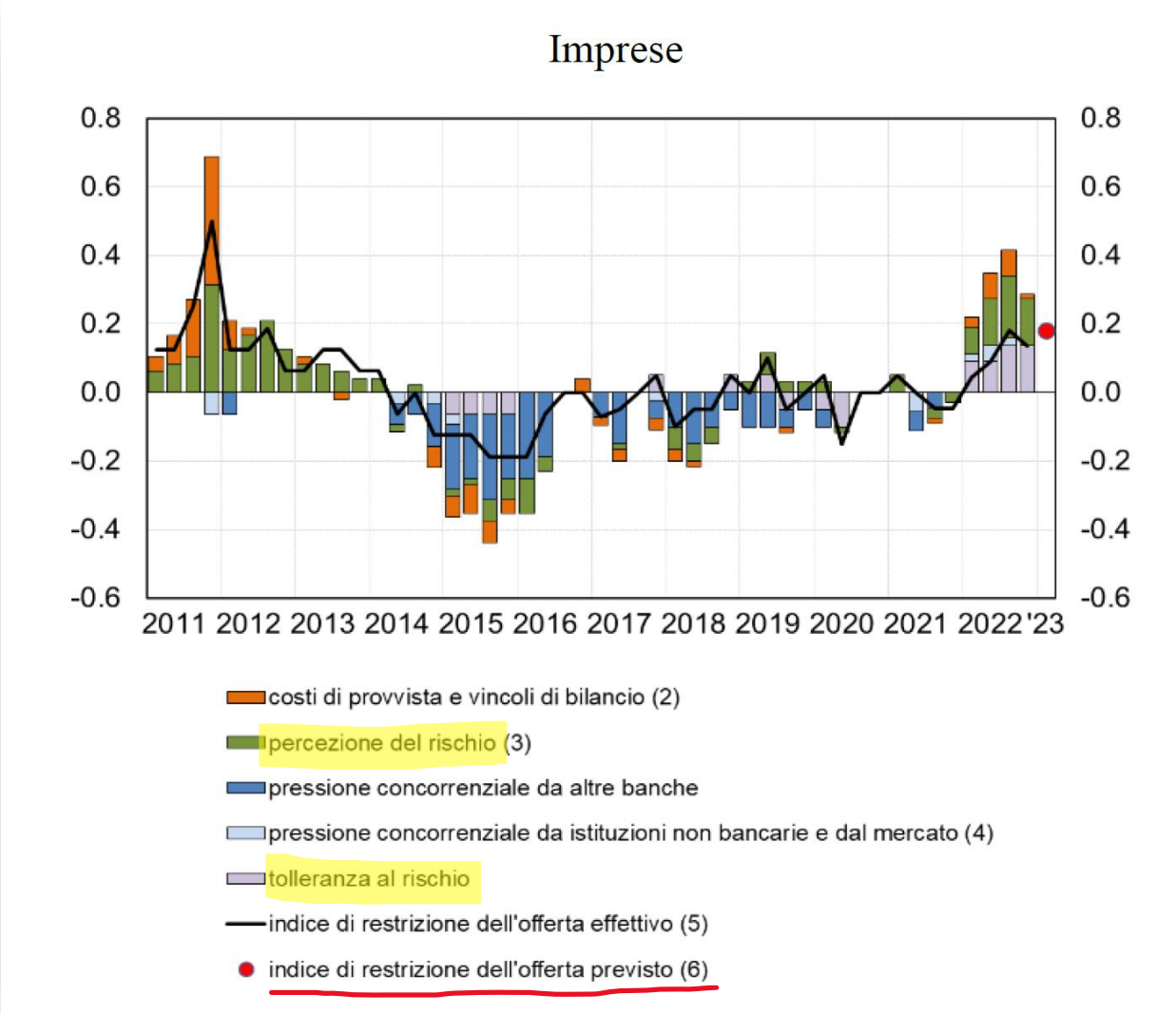
Le banche italiane intervistate lo scorso gennaio nell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) hanno segnalato un **ulteriore inasprimento dei criteri di offerta sui prestiti alle imprese** nel quarto trimestre del 2022, riconducibile principalmente a una più elevata percezione del rischio e a una minore tolleranza dello stesso da parte degli intermediari.

Nelle valutazioni delle banche, **la domanda di credito delle imprese** avrebbe risentito negativamente dell'aumento del livello generale dei tassi di interesse e delle minori necessità di finanziamento per finalità di investimento; sarebbero invece cresciute le richieste per soddisfare il fabbisogno di capitale circolante.

I **criteri di offerta applicati alle famiglie** sono stati lievemente irrigiditi per i prestiti finalizzati all'acquisto di abitazioni e sono rimasti invariati per il credito al consumo; **la domanda** sarebbe diminuita in entrambi i comparti, per effetto soprattutto dell'aumento dei tassi di interesse.

Gli intermediari dichiaravano di attendersi per il primo trimestre del 2023 un ulteriore inasprimento delle politiche di concessione del credito alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

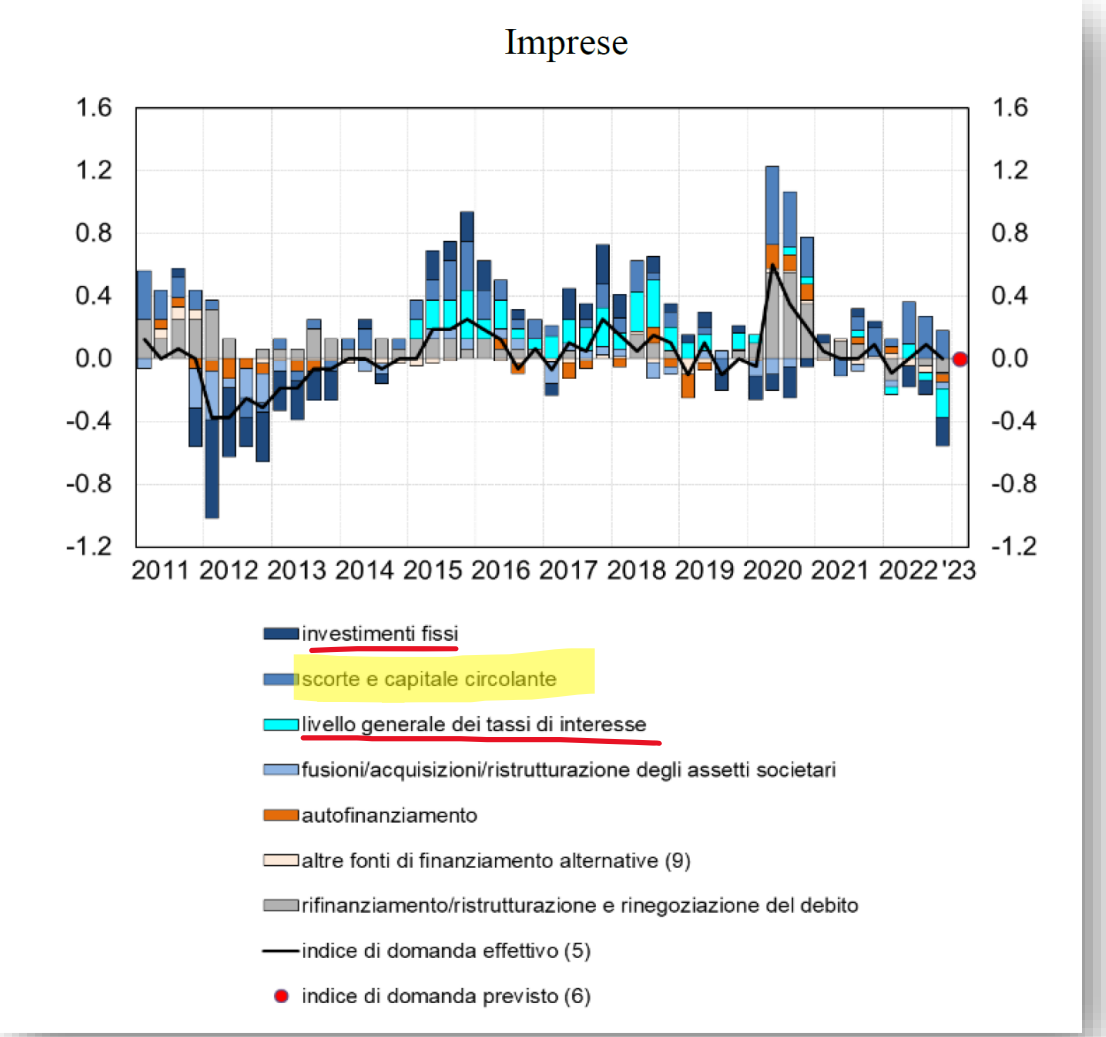
Offerta di prestiti alle imprese
Irrigidimento (+) / Allentamento (-)



Percezione del rischio e tolleranza al rischio sono i due principali fattori di restrizione del credito.

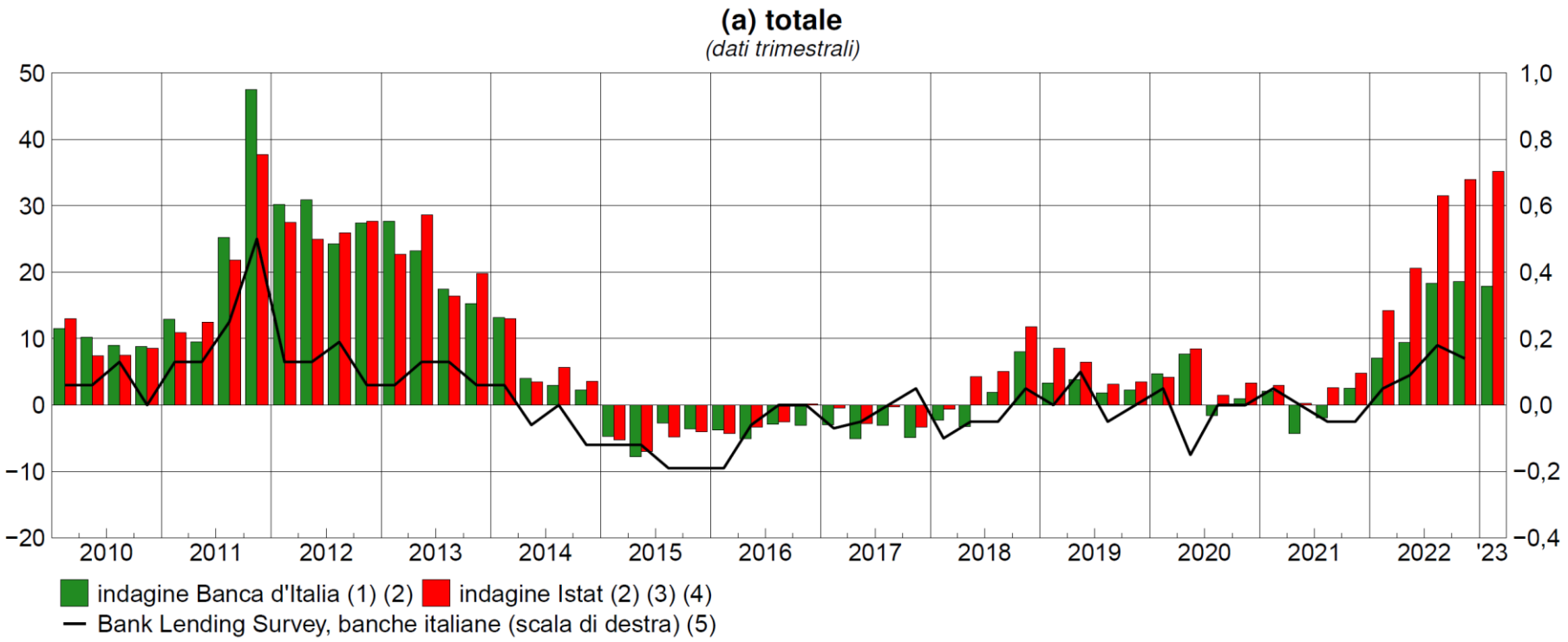
Per alcune banche è presente anche una componente legata ai costi della provvista, in via di attenuazione

Domanda di prestiti alle imprese
Espansione (+) / Contrazione (-)



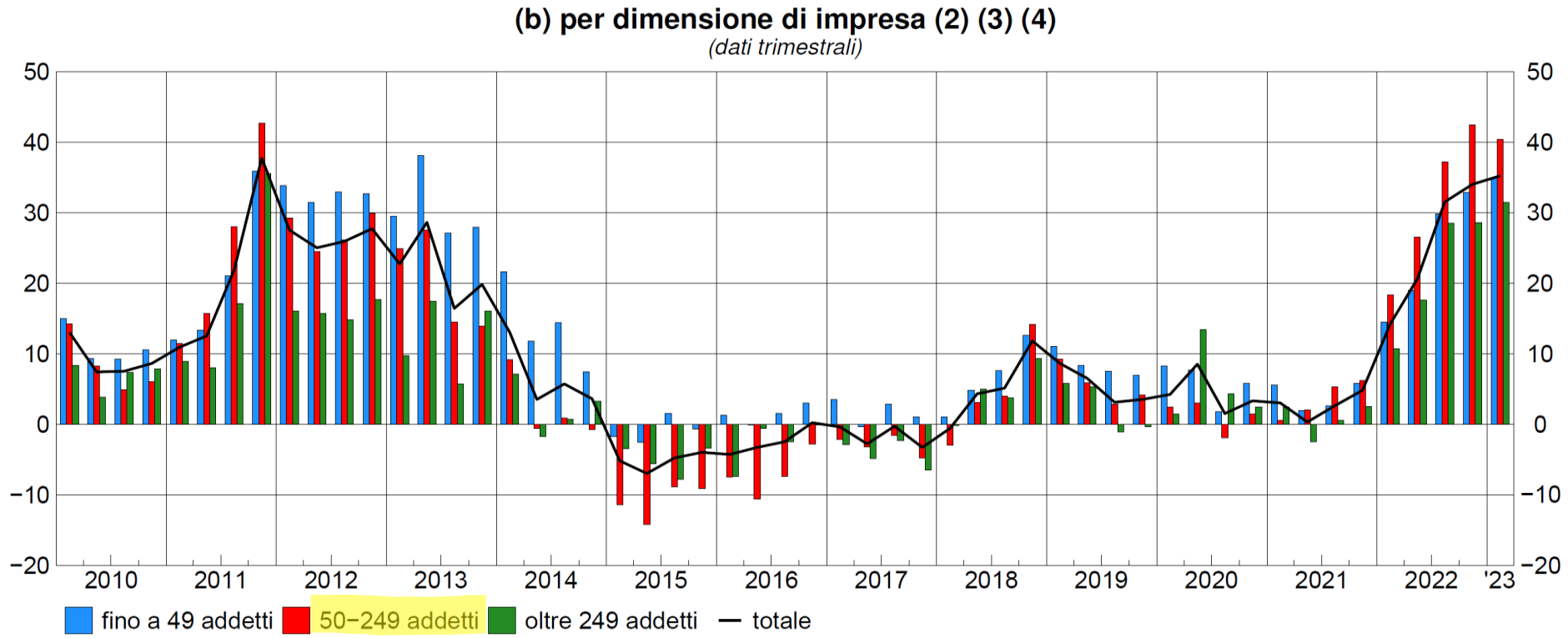
A fronte di una componente positiva legata alle scorte ed alla dinamica del CC, la domanda di prestiti risulta in calo soprattutto per il costo del credito e per la riduzione degli investimenti.

24 – Indici delle condizioni di accesso al credito per le imprese



(1) Fonte: Banca d'Italia, Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita (fino ad ottobre 2018 condotta in collaborazione con Il Sole 24 Ore); imprese appartenenti al settore dell'industria in senso stretto e dei servizi. – (2) Percentuale netta di imprese che riportano difficoltà di accesso al credito. – (3) Fonte: Istat, Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere. – (4) Rilevazione di fine trimestre. – (5) Fonte: Banca d'Italia, Indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey). Grado di irrigidimento delle condizioni di offerta del credito rispetto al trimestre precedente (indice di diffusione).

Fonte: Banca d'Italia - L'economia italiana in breve, Numero 4/2023



(1) Fonte: Banca d'Italia, Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita (fino ad ottobre 2018 condotta in collaborazione con Il Sole 24 Ore); imprese appartenenti al settore dell'industria in senso stretto e dei servizi. – (2) Percentuale netta di imprese che riportano difficoltà di accesso al credito. – (3) Fonte: Istat, Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere. – (4) Rilevazione di fine trimestre. – (5) Fonte: Banca d'Italia, Indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey). Grado di irrigidimento delle condizioni di offerta del credito rispetto al trimestre precedente (indice di diffusione).

Fonte: Banca d'Italia - L'economia italiana in breve, Numero 4/2023

Banche: la provvista

In febbraio la raccolta delle banche si è contratta del 4,4 per cento sui dodici mesi.

La diminuzione ha riflesso principalmente l'ulteriore calo delle passività verso l'Eurosistema a seguito dei rimborsi volontari e della scadenza della seconda operazione del programma TLTRO3 lo scorso dicembre.

La raccolta ha risentito anche della flessione dei depositi dei residenti: famiglie e imprese hanno trasferito parte dei loro fondi dai conti correnti verso attività finanziarie caratterizzate da una più elevata remunerazione.

Il costo della raccolta è ulteriormente aumentato, soprattutto per effetto del rialzo dei tassi di interesse sul mercato monetario.

Banche: l'andamento del rischio di credito

Nel quarto trimestre il **flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti** è rimasto pressoché stabile (all'1,0 per cento al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno).

Rispetto al trimestre precedente l'indicatore è marginalmente sceso per le imprese (all'1,6 per cento), mentre non ha mostrato variazioni sostanziali per le famiglie (0,5 per cento).

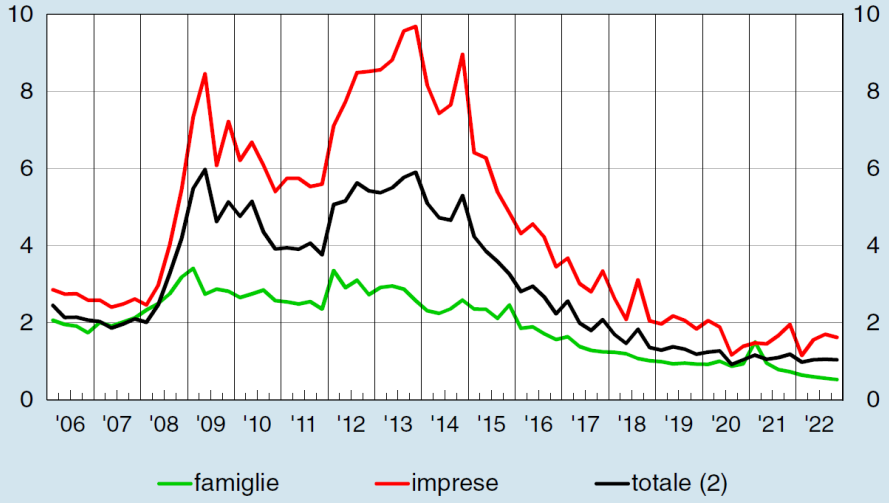
L'incidenza lorda dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi si è ridotta e si colloca su valori contenuti, in linea con la media europea; è rimasta invariata l'incidenza al netto delle rettifiche di valore.

Il tasso di copertura di questi crediti è diminuito per effetto delle cessioni di prestiti caratterizzati da livelli di copertura superiori alla media.

Figura 27

Tassi di deterioramento del credito (1)

(dati trimestrali; valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi.
(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, qualora presente. – (2) Il totale include famiglie, imprese, società finanziarie, estero, amministrazioni pubbliche, istituzioni senza scopo di lucro.

Principali voci di bilancio delle banche italiane (1)

(miliardi di euro e variazioni percentuali)

VOCI	Consistenze di fine mese		Variazioni percentuali sui 12 mesi (2)	
	Novembre 2022	Febbraio 2023	Novembre 2022	Febbraio 2023
Attività				
Prestiti a residenti (3)	1.743	1.713	2,2	-0,2
di cui: a imprese (4)	665	644	2,5	-0,5
a famiglie (5)	682	679	3,7	2,5
Attività verso controparti centrali (6)	36	37	-2,4	3,5
Titoli di debito (7)	532	542	1,6	0,7
di cui: titoli di AA.PP. (8)	393	391	2,3	-0,8
Attività verso Eurosistema (9)	342	264	-20,1	-35,0
Attività sull'estero (10)	509	501	5,1	3,2
Altre attività (11)	880	904	15,9	18,8
Totale attivo	**4.042**	**3.961**	**2,7**	**0,5**
Passività				
Depositi di residenti (3) (12) (13)	1.845	1.813	0,4	-2,4
Depositi di non residenti (10)	322	349	4,5	10,9
Passività verso controparti centrali (6)	113	114	14,9	-0,9
Obbligazioni (13)	208	214	-2,9	3,9
Passività verso Eurosistema (9)	415	329	-7,5	-27,5
Passività da cessione di crediti	112	125	-4,8	3,5
Capitale e riserve	344	347	-0,2	2,1
Altre passività (14)	682	671	19,8	23,2
Totale passivo	**4.042**	**3.961**	**2,7**	**0,5**

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati di febbraio 2023 sono provvisori. – (2) Corrette per riclassificazioni, variazioni dovute ad aggiustamenti di valore e a fluttuazioni del cambio. Le variazioni dei prestiti alle imprese e alle famiglie sono corrette per le cartolarizzazioni. – (3) Esclude l'operatività nei confronti delle controparti centrali. – (4) Definizione armonizzata, esclude le famiglie produttrici. – (5) Definizione armonizzata, include le famiglie produttrici, le istituzioni sociali senza scopo di lucro e le unità non classificate. – (6) Include le sole operazioni di pronti contro termine. – (7) Esclude obbligazioni di IFM (istituzioni finanziarie e monetarie, ossia banche e fondi comuni monetari) residenti. – (8) Include esclusivamente titoli di amministrazioni pubbliche italiane. – (9) Comprende i rapporti con l'Eurosistema per operazioni di politica monetaria; cfr. le tavv. 3.3a e 3.3b in *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. – (10) Nel periodo considerato queste voci includono prevalentemente operazioni di natura interbancaria. – (11) Include: obbligazioni emesse da IFM residenti; prestiti a IFM residenti; partecipazioni e azioni in società residenti; cassa; quote di fondi comuni monetari; derivati; beni mobili e immobili; altre voci di minore entità. – (12) Esclude le passività connesse con operazioni di cessioni di crediti. – (13) Esclude le passività nei confronti di IFM residenti. – (14) Include: obbligazioni detenute da IFM residenti; depositi da IFM residenti; derivati; altre voci di minore entità.

Banche: l'andamento del rischio di credito

Nell'ultimo trimestre dell'anno la patrimonializzazione dei gruppi significativi si è ampliata in misura rilevante, superando largamente quella osservata prima della pandemia.

All'incremento hanno contribuito sia la riduzione degli attivi ponderati, soprattutto dei due maggiori gruppi, sia la crescita del capitale di migliore qualità, in particolare a seguito della ricapitalizzazione di Monte dei Paschi di Siena.

Tavola 8

Principali indicatori delle banche italiane significative (1)
(valori percentuali)

VOCI	Settembre 2022	Dicembre 2022
Crediti deteriorati (2)		
Incidenza lorda sul totale dei finanziamenti	2,6	2,4
Incidenza netta sul totale dei finanziamenti	1,2	1,2
Tasso di copertura (3)	53,9	53,5
Patrimonio di vigilanza		
Common equity tier 1 (CET1) *ratio*	14,7	15,7
VOCI	**2021**	**2022**
Redditività		
Return on equity (ROE) (4)	5,7	8,6
Margine di interesse (5)	-2,0	20,0
Margine di intermediazione (5)	5,3	6,0
Costi operativi (5)	-2,2	-0,9
Risultato di gestione (5)	25,2	20,5
Rettifiche di valore su crediti (5)	-36,8	-17,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate.
(1) Dati provvisori. Le banche significative sono quelle vigilate direttamente dalla BCE. Nel 2022 i gruppi significativi sono aumentati di 2 unità a seguito dell'inclusione di Mediolanum e di Fineco. I dati antecedenti sono stati ricalcolati pro forma considerando le due banche come significative anche nei periodi precedenti. – (2) Dati di fine mese. I crediti includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. L'incidenza dei prestiti è riportata al lordo e al netto delle rettifiche di valore. – (3) Ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda. – (4) Al netto delle componenti straordinarie. – (5) Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Quali impatti delle tensioni sui mercati bancari internazionali?

In Italia l’impatto delle tensioni seguite a questi dissesti bancari è stato in linea con quello del resto delle banche europee, e nel complesso contenuto.

1. dopo aver subito una flessione di circa il 15 per cento nei giorni successivi al fallimento di SVB, nelle settimane seguenti le quotazioni azionarie sono risalite dell’8 per cento e alla fine di marzo risultavano in crescita del 17 per cento rispetto ai valori di inizio anno;

2. il rapporto tra il valore di mercato e quello contabile (price-to-book ratio) delle maggiori banche italiane quotate si collocava alla stessa data al 70 per cento (dal 75 di inizio marzo), mentre le aspettative degli analisti sul rendimento a un anno del capitale e delle riserve (return on equity, ROE) rimanevano sostanzialmente invariate, intorno al 9 per cento;

3. il differenziale di rendimento tra le obbligazioni delle banche italiane e i tassi privi di rischio si è allargato in misura analoga alla media dell’area dell’euro.

Il posizionamento del sistema bancario italiano

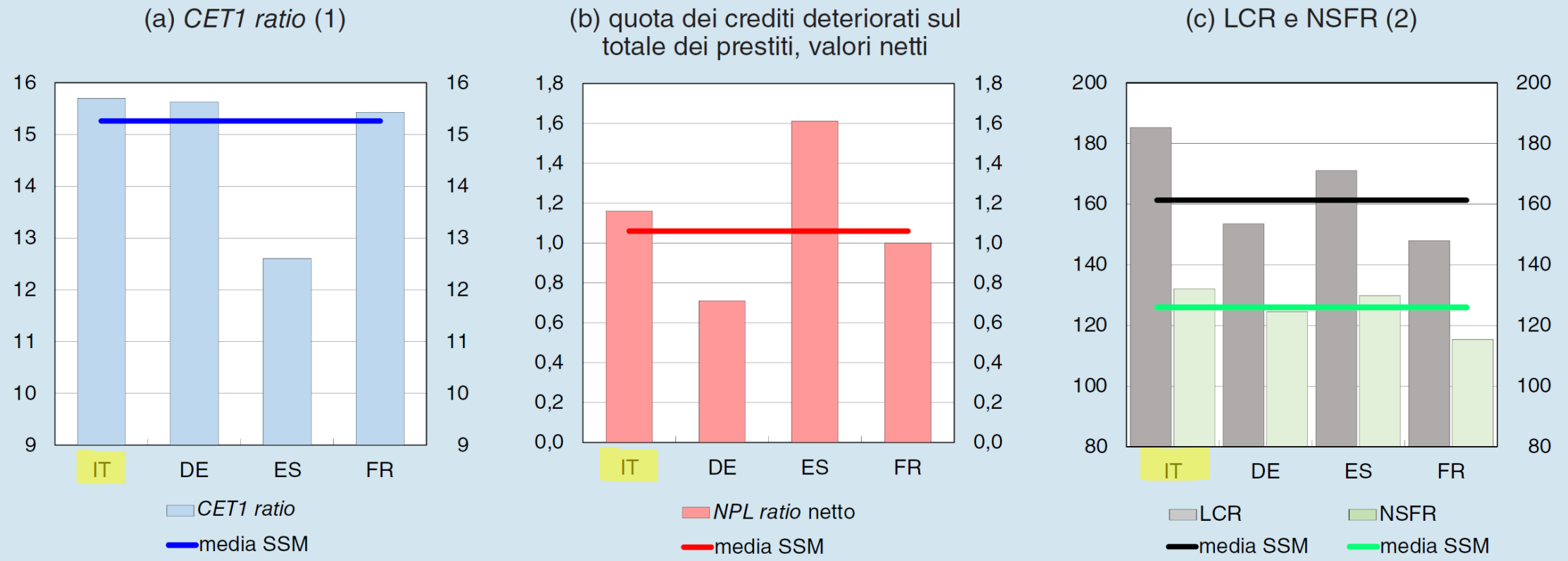
In Italia, come nel resto dell'area, tutte le banche – indipendentemente dalla loro dimensione – sono assoggettate sia al rispetto di requisiti prudenziali (anzitutto di capitale e di liquidità) in linea con quelli previsti dagli accordi di Basilea, sia a un regime di supervisione rigoroso e basato sulle migliori prassi internazionali.

Negli ultimi anni il rafforzamento dei bilanci degli intermediari italiani (conseguito anche sotto la spinta dell'ampia revisione regolamentare successiva allo scoppio della crisi finanziaria globale e di quella dei debiti sovrani dell'area dell'euro) è stato significativo. Alla fine dello scorso anno il livello medio di patrimonializzazione, valutato con riferimento al capitale di migliore qualità, era più elevato della media delle maggiori banche europee e oltre il doppio di quello osservato poco prima della crisi finanziaria globale. Alla stessa data, inoltre, l'incidenza dei prestiti deteriorati sul totale dei finanziamenti (non-performing loans ratio, NPL ratio) era scesa su livelli contenuti e in linea con la media europea.

Figura

Indicatori di patrimonializzazione, qualità del credito e liquidità del sistema bancario

(valori percentuali; dati di fine 2022)



Fonte: segnalazioni di vigilanza armonizzate. I dati si riferiscono all'insieme delle banche significative di ciascun paese e al totale delle banche significative europee per la media del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM).
(1) Il *CET1 ratio* è dato dal rapporto tra il capitale di migliore qualità (*common equity tier 1*, CET1) e le attività ponderate per il rischio. – (2) L'LCR è dato dal rapporto tra il totale delle attività liquide di elevata qualità e il totale dei deflussi di cassa netti calcolato per un orizzonte futuro di 30 giorni di calendario. L'NSFR è dato dal rapporto tra la provvista stabile disponibile, calcolata moltiplicando le passività e i fondi propri dell'ente per coefficienti che riflettono il loro grado di stabilità sull'orizzonte di un anno, e il fabbisogno di provvista stabile, ottenuto moltiplicando le attività e le esposizioni fuori bilancio dell'ente per coefficienti che riflettono le loro caratteristiche di liquidità e le loro durate residue nel medesimo orizzonte temporale.

Il portafoglio titoli

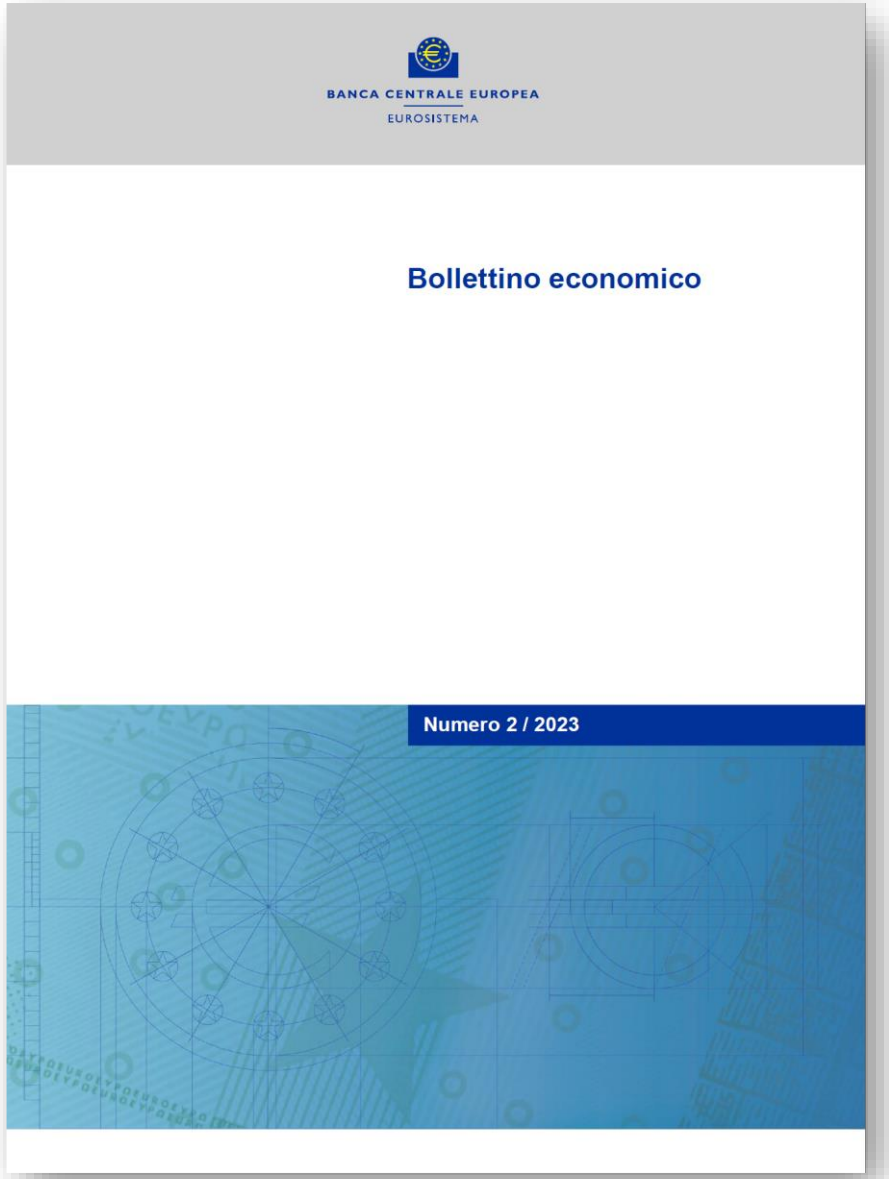
L’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è oggetto di costante monitoraggio da parte della supervisione. Degli approfondimenti condotti, anche alla luce dei mutati orientamenti di politica monetaria, si è già tenuto conto lo scorso anno nella definizione del requisito di capitale aggiuntivo di secondo pilastro per le banche direttamente vigilate dalla Banca d’Italia (less significant institutions, LSI).

Le minusvalenze del portafoglio di titoli di debito valutati al costo ammortizzato (che non determinano un effetto diretto sulla redditività o sul patrimonio) emergerebbero solo nel caso in cui le banche si trovassero nella necessità di vendere i titoli prima della scadenza.

Questa eventualità è tuttavia poco probabile, anche per il fatto che i presidi di liquidità risultano adeguati in un orizzonte sia di breve periodo (anche in condizioni di stress) sia di medio termine.

Alla fine dello scorso anno il liquidity coverage ratio (LCR) e il net stable funding ratio (NSFR) erano in media rispettivamente pari a circa il 190 e il 130 per cento, molto al di sopra dei minimi regolamentari (in entrambi i casi pari al 100 per cento) e superiore ai valori medi delle maggiori banche europee; nessun intermediario evidenziava un valore inferiore alla soglia minima.

Inoltre più della metà dell’ammontare complessivo dei depositi bancari detenuti dalla clientela era protetto dai sistemi di garanzia nazionali.


BANCA CENTRALE EUROPEA
EUROSISTEMA
Bollettino economico
Numero 2 / 2023

A gennaio i costi di provvista delle banche dell’area dell’euro sono aumentati, di riflesso alle variazioni dei tassi di mercato e ai più elevati tassi sui depositi.

Il costo composito del finanziamento mediante ricorso al debito delle banche dell’area dell’euro è ulteriormente salito, collocandosi sul livello più elevato mai registrato dal 2014.

A gennaio i rendimenti delle obbligazioni bancarie sono tornati a crescere, riprendendo la forte tendenza al rialzo iniziata lo scorso anno. I rendimenti delle obbligazioni bancarie sono aumentati di quasi 400 punti base tra gennaio 2022 e marzo 2023.

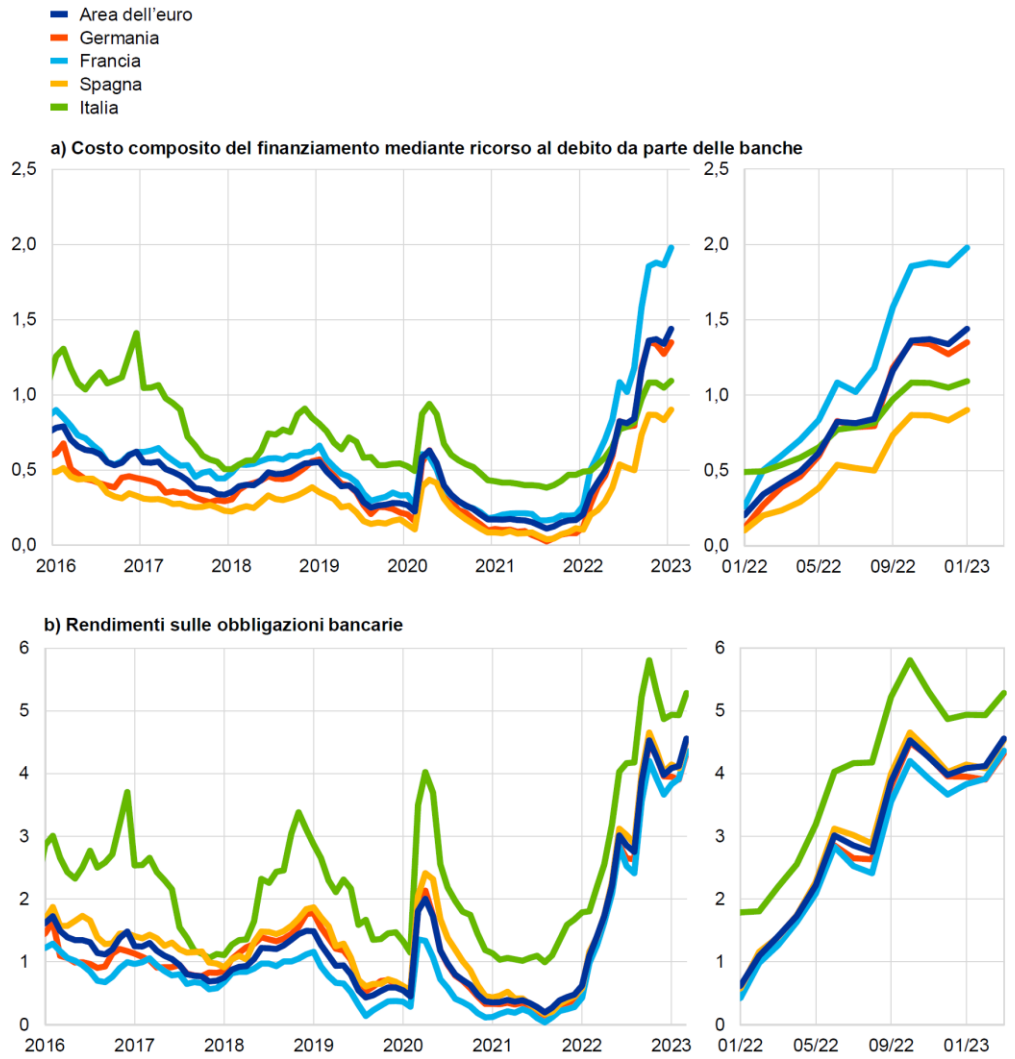
I tassi sui depositi sono lievemente cresciuti, passando allo 0,56 per cento a gennaio dallo 0,50 per cento di dicembre e portando l’aumento cumulato dall’inizio del 2022 a circa 50 punti base. Tale incremento è stato significativamente inferiore a quello di 300 punti base dei tassi di riferimento della BCE nello stesso periodo.

Il lento aggiustamento dei tassi sui depositi alle variazioni dei tassi di riferimento e il conseguente ampliamento del differenziale tra le due tipologie di tasso è in linea con i profili osservati durante i precedenti cicli di rialzo dei tassi di interesse. Tale andamento riflette principalmente la tendenza della remunerazione dei depositi a vista, che costituiscono un’ampia quota della base di depositi delle banche, a essere meno reattiva agli aumenti dei tassi di riferimento rispetto alla remunerazione dei depositi a termine, che ha rispecchiato fedelmente le variazioni dei tassi di riferimento. Un motivo è rappresentato dal fatto che i depositi a vista offrono servizi di liquidità e di pagamento il cui prezzo, spesso, non è esplicitamente determinato.

Grafico 22

Tassi compositi sulla provvista bancaria in alcuni paesi dell'area dell'euro

(valori percentuali sui dodici mesi)



Fonti: BCE, indici IHS Markit iBoxx ed elaborazioni della BCE.
Note: i tassi compositi sulla provvista bancaria sono calcolati come media ponderata del costo composito dei depositi e del finanziamento mediante titoli di debito non garantiti sul mercato. Il costo composito dei depositi è calcolato come media dei tassi applicati alle nuove operazioni sui depositi a vista, sui depositi con scadenza prestabilita e sui depositi rimborsabili con preavviso, ponderata per i rispettivi importi in essere. I rendimenti delle obbligazioni bancarie sono medie mensili dei titoli a copertura della quota privilegiata. Le ultime osservazioni si riferiscono a gennaio 2023 per i tassi compositi sulla provvista bancaria e al 15 marzo 2023 per i rendimenti delle obbligazioni bancarie.

Anche la **ricalibrazione dei termini e delle condizioni applicati alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III),** entrata in vigore il 23 novembre 2022, ha contribuito alla normalizzazione dei costi complessivi della provvista bancaria.

Tra novembre 2022 e febbraio 2023 le banche hanno effettuato ingenti rimborsi (obbligatori e, in particolare, volontari) dei fondi presi in prestito nell'ambito delle OMRLT-III (896 miliardi di euro), riducendo gli importi in essere di circa il 42 per cento a seguito della ricalibrazione.

Inoltre, dalla fine del 2021, le banche hanno incrementato l'emissione di obbligazioni, in un contesto caratterizzato dalla liquidazione delle OMRLT e dal rallentamento dei depositi.

In termini di solidità dei bilanci, le banche dell'area dell'euro sono nel complesso ben capitalizzate, oltre i requisiti regolamentari e gli obiettivi patrimoniali, ma i rischi derivanti dall'indebolimento del contesto economico potrebbero peggiorare la qualità dei loro attivi e vi sono primi segnali di aumento del rischio di credito, come suggeriscono, ad esempio, gli andamenti dei crediti oggetto di un significativo deterioramento.

I tassi sul credito bancario alle imprese e alle famiglie sono ulteriormente aumentati a gennaio 2023, riflettendo l’innalzamento dei tassi di riferimento della BCE.

Le variazioni delle misure di politica monetaria della BCE si stanno trasmettendo alle condizioni del credito bancario.

Dall’inizio del 2022 l’aumento dei costi di provvista per le banche ha spinto bruscamente al rialzo i tassi sui prestiti in tutti i paesi dell’area dell’euro, mentre i criteri per la concessione del credito sono divenuti più rigidi.

I tassi sui prestiti bancari alle società non finanziarie (SNF) sono saliti al 3,63 per cento a gennaio 2023, a fronte del 3,41 per cento di dicembre 2022 e dell’1,43 per cento di un anno prima.

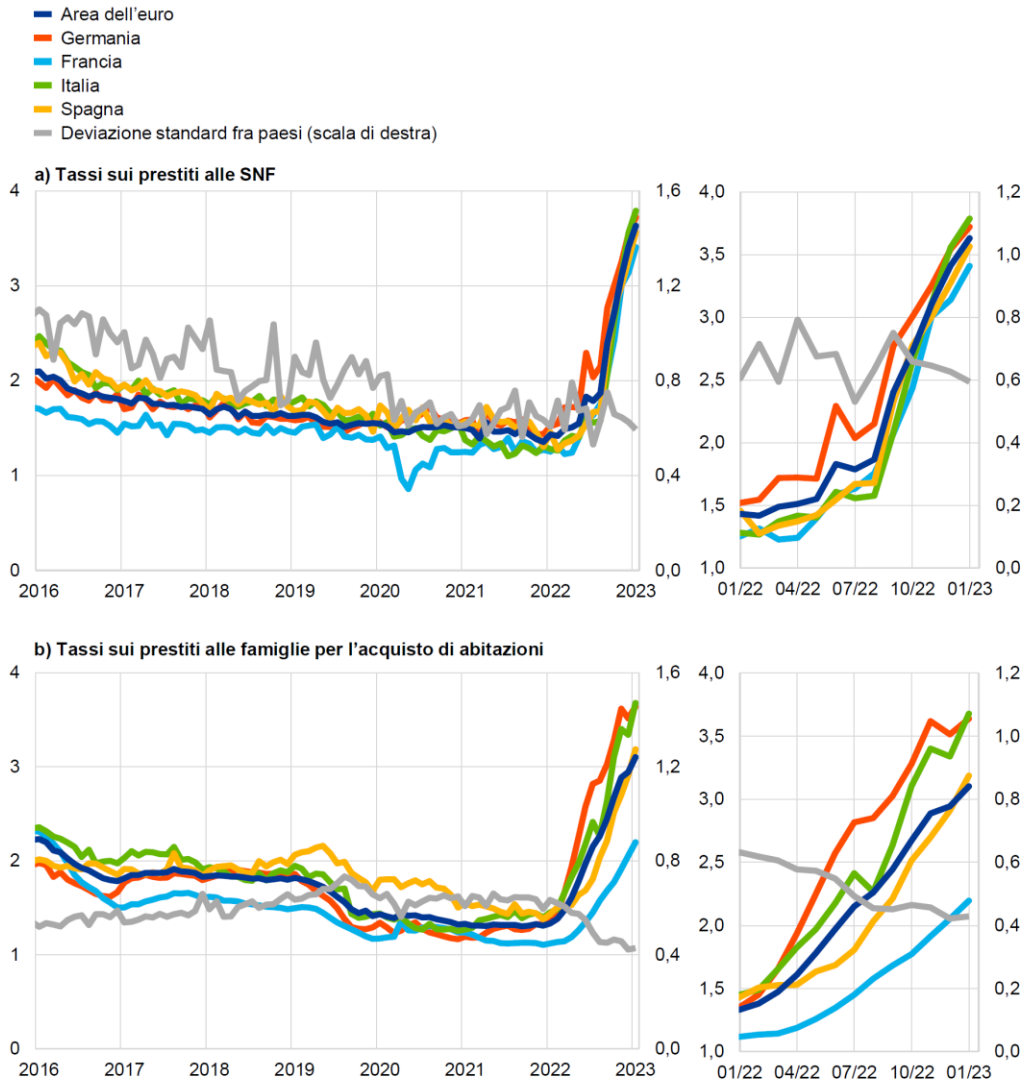
Anche i tassi sui prestiti bancari alle famiglie per l’acquisto di abitazioni sono ulteriormente aumentati, collocandosi al 3,10 per cento a gennaio, a fronte del 2,94 per cento di dicembre e dell’1,33 per cento di un anno prima.

Tali incrementi sono stati più rapidi rispetto ai precedenti cicli di rialzo, di riflesso principalmente al ritmo più sostenuto di innalzamento dei tassi di riferimento.

Grafico 23

Tassi compositi sui prestiti bancari alle SNF e alle famiglie in alcuni paesi

(valori percentuali sui dodici mesi; deviazione standard)

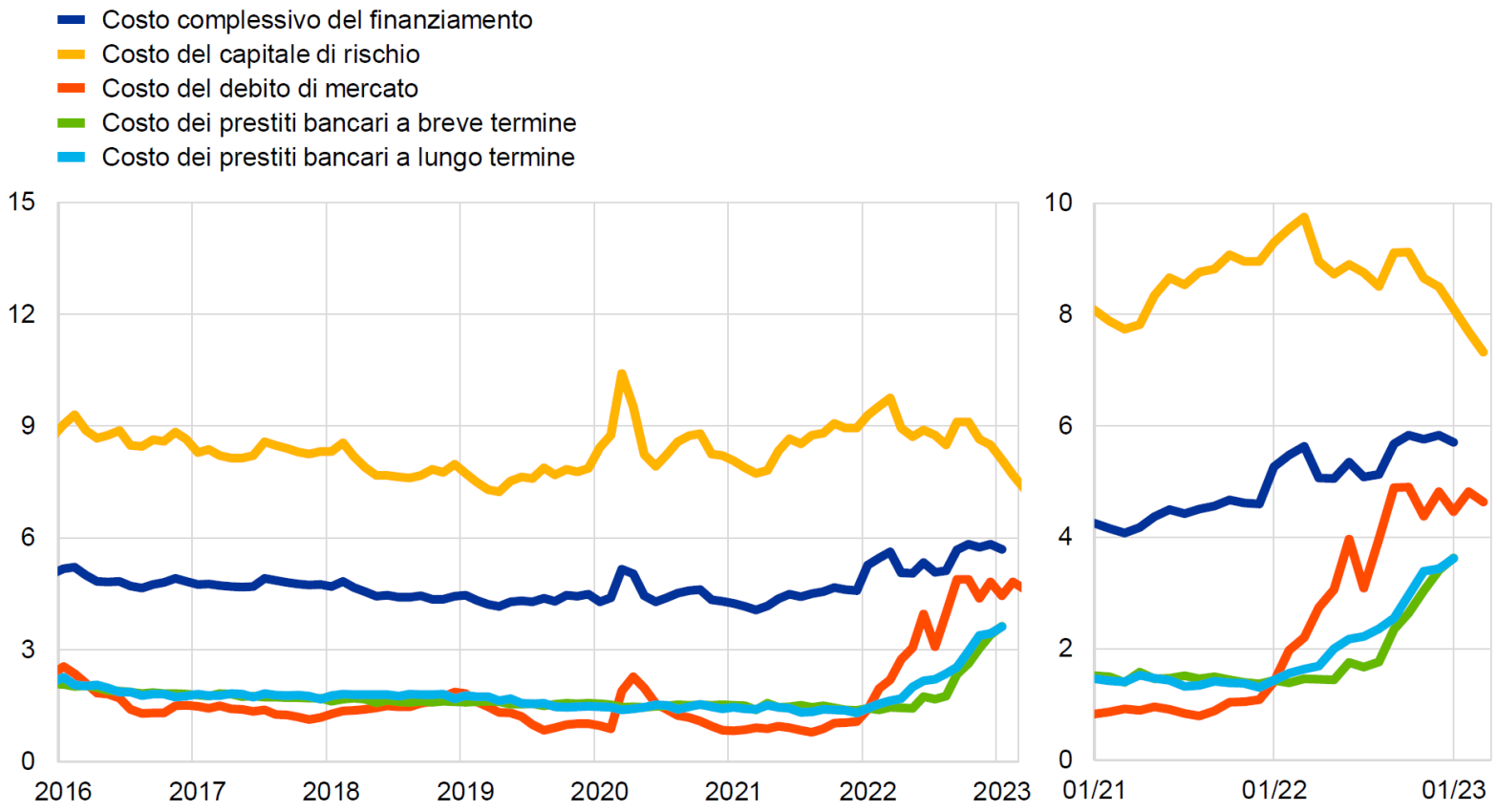


Fonte: BCE.
Note: i tassi compositi sui prestiti bancari sono calcolati aggregando i tassi a breve e a lungo termine, utilizzando una media mobile di 24 mesi dei volumi delle nuove operazioni. La deviazione standard fra paesi è calcolata su un campione fisso di 12 paesi dell'area dell'euro. Le ultime osservazioni si riferiscono a gennaio 2023.

Grafico 24

Costo nominale del finanziamento esterno delle SNF dell'area dell'euro per componente

(valori percentuali sui dodici mesi)

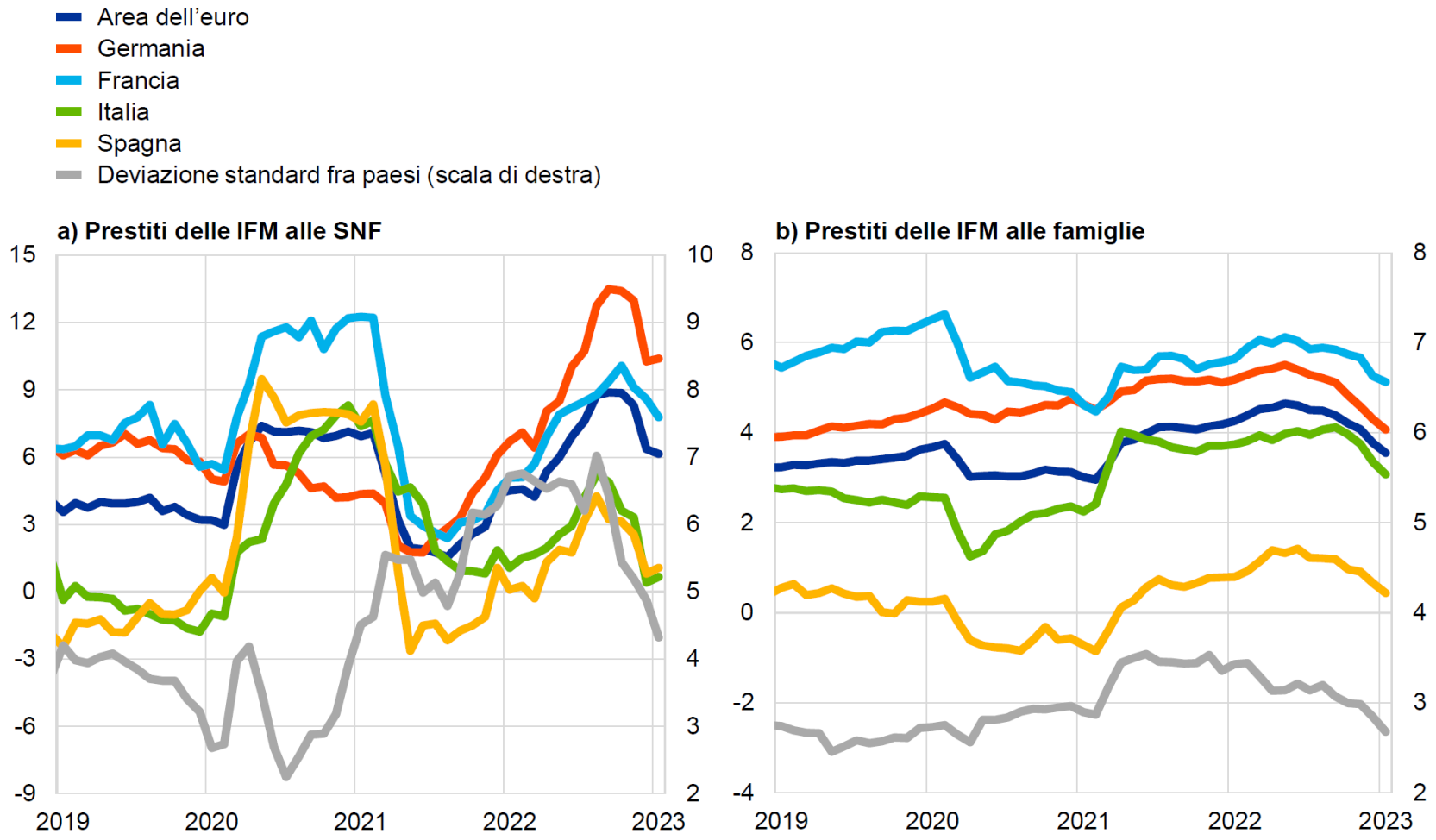


Fonti: BCE e stime della BCE, Eurostat, Dealogic, Merrill Lynch, Bloomberg e Thomson Reuters.
Note: il costo complessivo del finanziamento per le SNF è calcolato come media ponderata del costo dei prestiti bancari, di quello del debito sul mercato e del capitale di rischio, sulla base dei rispettivi importi in essere. Le ultime osservazioni si riferiscono al **15 marzo 2023** per il costo del debito di mercato (media mensile di dati giornalieri), al 10 marzo 2023 per il costo del capitale di rischio (dati settimanali) e al **31 gennaio 2023** per il costo complessivo del finanziamento e il costo dei prestiti bancari (dati mensili).

Grafico 25

Prestiti delle IFM in alcuni paesi dell'area dell'euro

(variazioni percentuali sui dodici mesi; deviazione standard)

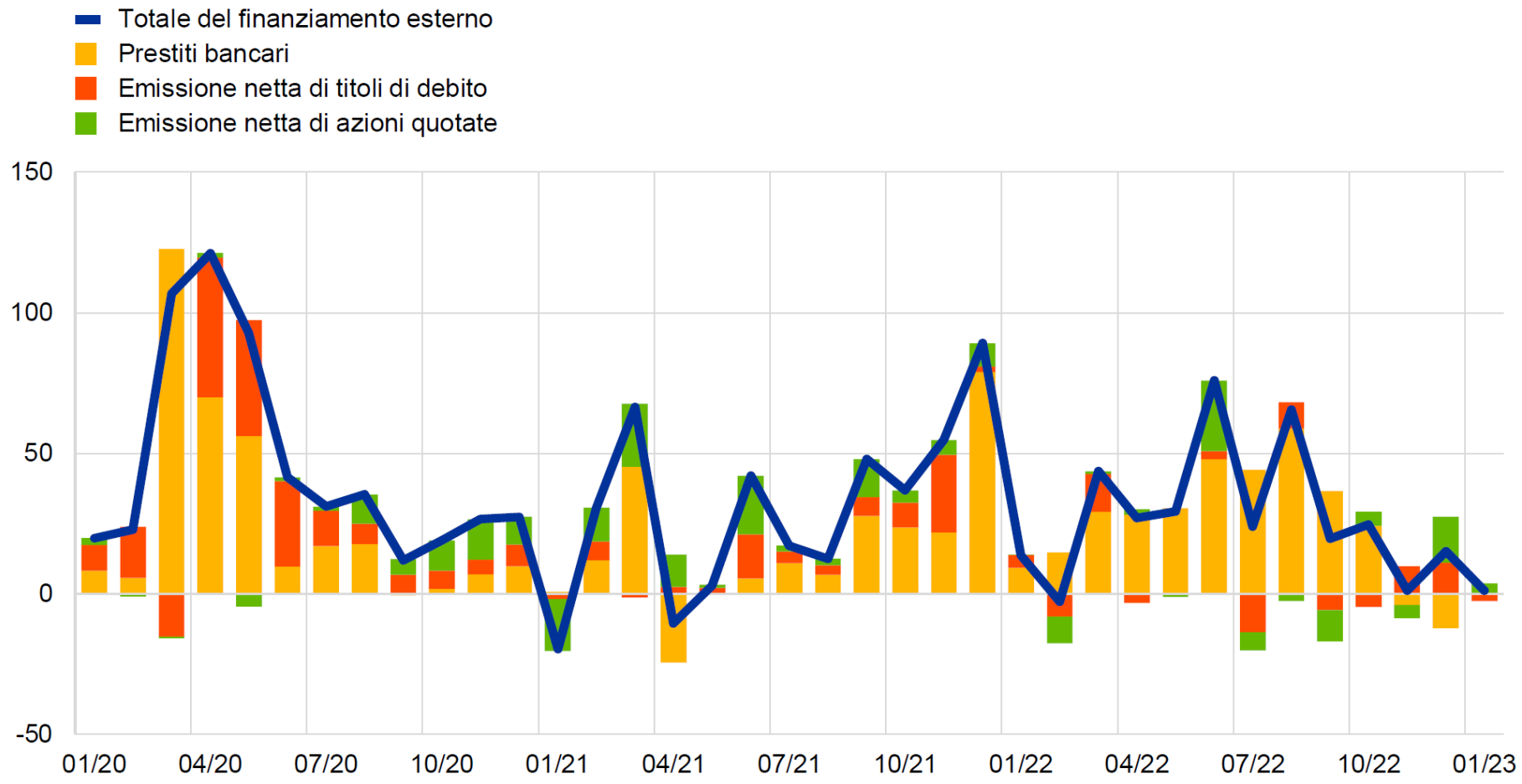


Fonte: BCE.
Note: il dato sui prestiti delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) è corretto per cessioni e cartolarizzazioni; nel caso delle SNF, il dato sui prestiti è corretto anche per il notional cash pooling. La deviazione standard fra paesi è calcolata su un campione fisso di 12 paesi dell'area dell'euro. Le ultime osservazioni si riferiscono a gennaio 2023.

Grafico 26

Flussi netti di finanziamento esterno delle SNF dell'area dell'euro

(flussi mensili; miliardi di euro)



Fonti: BCE, Eurostat, Dealogic ed elaborazioni della BCE.
Note: il finanziamento netto esterno è pari alla somma di prestiti bancari (prestiti delle IFM), emissione netta di titoli di debito ed emissione netta di azioni quotate. I dati sui prestiti delle IFM sono corretti per effetto di cessioni, cartolarizzazioni e attività di cash pooling. Le ultime osservazioni si riferiscono a gennaio 2023.

3. comunicazioni pervenute all’ODCEC di Milano in tema di computo degli interessi attivi da parte delle banche

4. Attività formative

Il progetto formativo è in STAND BY!

1. ~~Martedì 21 febbraio 2023, ore 9,30 – 12,30 – «IL PROBLEMA DELL'ANATOCISMO NEI PIANI DI AMMORTAMENTO TRADIZIONALI: IL RAPPORTO SCIENTIFICO A.M.A.S.E.S.»~~
2. ~~Martedì 7 marzo, ore 14,00-18,00 – "Commercialisti e Consulenti Finanziari: aree di intervento professionale e riserve di legge" - In presenza e su MS Teams.~~
3. *Martedì 4 aprile, ore 14,30-18,30 – "Il ruolo del sindaco nelle SGR, nelle Sim e nelle 106" – In presenza e su MS Teams.*
4. *Maggio: evento su ESG, banche ed intermediari finanziari;*
5. *Martedì 9 maggio, ore 14,30-18,30 – Macro Micro – MS Teams.*
6. *Martedì 6 giugno, ore 14,30-18,30 – "Commercialisti e Mediatori Creditizi: aree di intervento professionale e riserve di legge" – MS Teams.*

Riunioni programmate per il 2023

1. ~~Martedì 17 gennaio, ore 18,00 – MS Teams~~
2. ~~Giovedì 16 febbraio, ore 18,00 – MS Teams~~
3. ~~Martedì 21 marzo, ore 18,00 – In presenza~~
4. ~~Martedì 18 aprile, ore 18,00 – MS Teams~~
5. **Martedì 16 maggio, ore 18,00 – MS Teams**
6. Martedì 20 giugno, ore 18,00 – In presenza
7. Martedì 12 settembre, ore 18,00 – MS Teams
8. Martedì 17 ottobre, ore 18,00 – MS Teams
9. Martedì 14 novembre, ore 18,00 – MS Teams
10. Martedì 12 dicembre, ore 18,00 – In presenza

5. Varie ed eventuali